

Sos scuola: «Mancano 17mila insegnanti»

Emilia Romagna, i sindacati protestano: «Servono anche oltre 4mila dipendenti amministrativi. Sarebbe meglio rinviare l'apertura»

di **Paola Benedetta Manca**

BOLOGNA

«A 40 giorni dall'avvio dell'anno scolastico, in Emilia-Romagna, la situazione è preoccupante, al di là delle rassicurazioni di facciata». I sindacati lanciano l'allarme sul ritorno in classe il 14 settembre. In un documento firmato da Flc-Cgil; Cisl Scuola; Uil Scuola Rua; Snals Confasal e Gilda Ggu Unams denunciano: «Mancano 17mila insegnanti, più di 4mila dipendenti Ata ed è scoperto il 60% dei posti di direttore amministrativo. Tutto questo mentre per il Covid, il fabbisogno dovrebbe aumentare del 15%». Un'analisi preoccupante, in vista della riapertura delle scuole che, in questi giorni, sono impegnate in una lotta contro il tempo per adibire spazi per le lezioni dove sia possibile operare il distanziamento, programmare orari per dividere la scolaresca in turni e cercare di ottenere il personale sufficiente per vigilare ed evitare assembramenti. Il 14 settembre – spiegano i sindacati – entreranno in classe circa 547.900 studenti, un centinaio in meno dell'anno scorso (quando però, per il Miur, erano 548.187). A cui vanno aggiunti circa 80mila alunni che, come indica l'Ufficio scolastico regionale, frequentano le paritarie.

«Per quanto riguarda i docenti, a settembre – attaccano – , ne mancheranno 17.565 (posti va-

canti) per raggiungere l'organico di fatto del corrente anno scolastico di 57.435» (ma sono 58mila per l'Usl), «pari al 30,58% dei posti scoperti. Oltre il 60% degli insegnanti di sostegno sarà privo di specializzazione». Non sembra più rassicurante la situazione del personale Ata: «Entro il 1 settembre – spie-

gano le sigle – dovranno essere assunti 4.107 lavoratori (pari al 26,77%) per raggiungere l'organico in servizio quest'anno» che si aggira sui 15mila, secondo la stima dell'Usl. «Le risorse – incalzano i sindacati – non sono sufficienti. Diversi saranno i casi delle 'classi pollaio'». «Siamo indietro con le rilevazioni degli spazi – denuncia Monica Barbolini, responsabile regionale Cisl Scuola –, inoltre, per riuscire a gestire la scuola con il Covid ci vorrebbero almeno 25mila insegnanti in più, mentre ne mancano 17mila». «Siamo a corto anche di personale Ata – aggiunge

– : saranno loro che dovranno occuparsi di sanificazioni, pulizia e controllo degli assembramenti».

Stefano Veltri, segretario regionale Uil Scuola sottolinea: «Una criticità è rappresentata anche dai trasporti. È stato promesso un raddoppio delle corse dei pullman per gli studenti ma non basteranno, soprattutto visto che dovranno fare i turni. Ritengo che sarebbe stato meglio rimandare la riapertura». Luigi Giove, segretario generale Cgil Emilia Romagna avverte il Go-

verno: «Deve garantire tutto ciò che è necessario per l'apertura in presenza nei tempi previsti, se così non fosse – dice – siamo pronti a mobilitarci per rendere effettivo il diritto costituzionale all'istruzione, fin qui negato con la didattica a distanza».

L'allarme delle sigle non è condiviso dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari. «I sindacati hanno il diritto di chiedere la soluzione dei problemi, l'amministrazione scolastica, invece, ha il dovere di risolverli ed è quanto stiamo facendo con gli enti locali». «Noi il 14 settembre apriamo – taglia corto il direttore –, stiamo svolgendo un'operazione complessa in tempo eccezionale: lasciateci lavorare. Gli spazi per tenere gli studenti distanziati ci sono – rassicura – e il tempo a disposizione per allestirli è sufficiente».

Per quanto riguarda il personale, Versari è tranquillo: «È vero che ne serve di più per via del Covid, ma il Governo ha stanziato 1,6 miliardi e la cifra è congrua con le richieste che stiamo avanzando ogni settimana. Ci siamo mossi appena sono uscite le linee guida e il Governo lo ha fatto appena si è chiarita la situazione a livello sanitario. Non ci sono stati ritardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA

Il direttore dell'ufficio scolastico regionale: «Il 14 settembre sarà tutto a posto. Gli spazi ci sono e il tempo per allestirli è sufficiente»

Il Resto del Carlino
19 luglio 2020

